

SCHEDA RELAZIONE DEL PROGETTO

Premio Innovazione nei Servizi Sociali. Città di Rimini. Sesta Edizione.



DATI IDENTIFICATIVI PER L'ISCRIZIONE	
<i>Titolo del progetto</i>	INSIEME
<i>Ente proponente</i>	COMUNE DI MELITO DI PORTO SALVO
<i>Settore/Ufficio proponente</i>	POLITICHE SOCIALI
<i>Indirizzo (Via, Cap, Città, Provincia)</i>	VIA XXV APRILE – 89063 MELITO DI PORTO SALVO (RC)
RELAZIONE DI PROGETTO (max 10 cartelle, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi)	
<p>N.B. Realizzare la relazione descrittiva del progetto nelle pagine seguenti attenendosi all'indice proposto.</p>	
La relazione dovrà essere redatta in Corpo 12, Carattere Times New Roman, e la lunghezza non dovrà superare le 10 cartelle/pagine, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi.	

TITOLO "INSIEME"**TEMPI***Data di avvio 13.05.2007**Data (prevista) di conclusione 31.12.2008***INTRODUZIONE*****Destinatari***

Nell'ambito delle iniziative di supporto alle più ampie problematiche della famiglia, particolare significato assumono le azioni rivolte al sostegno della genitorialità adottiva.

I destinatari del progetto sono le coppie che hanno completato l'iter pre-adottivo.

Attualmente, nell'ambito del Distretto Sanitario n. 4, le coppie che hanno adottato un minore straniero sono in tutto 14 ed altre 6 vengono ancora seguite dall'èquipe territoriale durante la fase pre-adottiva.

Contesto :

Con l'arrivo di un figlio adottivo subentra nella coppia di genitori un senso di inadeguatezza e a volte solitudine.

Per questi motivi le famiglie adottive hanno sempre più la necessità di avere qualcuno con cui confrontarsi e raccontare le proprie esperienze e la presenza di operatori che sanno ascoltare e restituire significati a chi chiede aiuto.

La legge 184/83 affida alle regioni ed ai servizi territoriali un complesso di compiti e funzioni legate alla tutela del minore, alla realizzazione delle condizioni finalizzate a garantire ad ogni minore il diritto di vivere all'interno di una famiglia.

Ciò, anche in ossequio alle convenzioni internazionali sulla tutela del fanciullo ed ai numerosi accordi intergovernativi che sanciscono i diritti dei minori e determinano le condizioni ed i termini per l'applicazione delle norme e la realizzazione degli obiettivi. L'art. 39-bis., comma 1 della legge 184/83, come modificato dalla legge 476/98 e dalla legge 149/01, ha affidato alle Regioni, fra gli altri, il compito di :

- concorrere nello sviluppo di una rete di servizi in grado di svolgere i compiti previsti dalla stessa legge;
- vigilare sul funzionamento delle strutture e dei servizi che operano nel territorio per l'adozione internazionale, al fine di garantire livelli adeguati di intervento;
- promuovere la definizione di protocolli operativi e convenzioni fra Enti autorizzati e Servizi, nonché forme stabili di collegamento fra gli stessi e gli organi giudiziari minorili.

Breve descrizione del servizio se esistente

La Regione Calabria ha attivato una serie di provvedimenti finalizzati alla realizzazione di un protocollo operativo volto ad assicurare alla famiglia che adotta un minore straniero, percorsi di sostegno ed accompagnamento lungo l'intero e

complesso iter adottivo. A tale scopo è stato approvato il primo protocollo operativo regionale con la costituzione di 15 équipes Territoriali Adozioni formate da Assistenti Sociali e Psicologi specializzati nell'ambito dell'adozione. Il Comune di Melito P.S., capofila del Distretto Sanitario dell' ASP 5 di Reggio Calabria, che comprende i paesi di Bagaladi – Bova - Bova Marina – Condofuri – Montebello Jonico - Roccaforte del Greco – Roghudi – San Lorenzo, ha già da tempo avviato un programma di sensibilizzazione, rivolto alle coppie che si avvicinano all'adozione di un bambino straniero.

Motivazioni : I dati sui fallimenti adottivi sono sconcertanti. Ancora di più sono le adozioni cosiddette "difficili" ovvero famiglie che presentano difficoltà relazionali e/o affettive nella relazione genitori-figli.

Il percorso che il presente progetto intende perseguire si fonda sulla consapevolezza che è necessario rendere più preciso, intensivo e strutturato un servizio che la legge nazionale, nel caso dell'adozione internazionale lascia come possibilità/discrezionalità dei singoli genitori i quali possono avvalersi dell'esperienza e professionalità degli operatori sociali-sanitari, in caso di necessità. Si vuole insomma trasformare la opzionalità dell'intervento di sostegno nel periodo post-adottivo in una prassi diffusa e qualificata.

Analisi preliminari: Nel nostro comprensorio non esiste un servizio pubblico rivolto al sostegno psico-sociale delle coppie nella fase post adozione. A tale scopo, presso l'Ufficio Politiche Sociali di questo Ente, ha pensato di istituire uno sportello informativo destinato sia alle coppie che si avvicinano all'adozione sia alle coppie che hanno già adottato un bambino straniero.

Obiettivi : Sostenere la famiglia adottiva attraverso programmi di sostegno rivolti ad affrontare con cognizione di fatto e superare tutte le problematiche e gli ostacoli della "scelta" sia nella fase post adozione attraverso:

- il sostegno psicologico del nucleo con particolare riferimento alle dinamiche relazionali;
- azioni finalizzate a favorire un confronto fra le famiglie adottive, determinando un interscambio di esperienze e di aiuto reciproco;
- un percorso tendente all'inserimento scolastico e sociale del bambino adottato, anche attraverso la sensibilizzazione del corpo docente;
- la partecipazione delle coppie ai corsi di formazione-informazione e sensibilizzazione post adozione;

COSTRUZIONE E DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Metodologia e procedure

Attraverso una serie di azione ed incontri sia di gruppo che individuali, il servizio si propone di:

1. favorire un confronto fra le famiglie adottive, determinando un interscambio di esperienze e di aiuto reciproco;

L'esperienza condivisa tra genitori e figli adottivi, con il supporto degli operatori dell'équipe adozioni e degli esperti, permette un confronto tra le famiglie e l'acquisizione di strumenti psico-pedagogici che risultano essenziali per la costruzione di un positivo e solido rapporto genitori-figli.

2. favorire l'inserimento scolastico e sociale del bambino adottato, anche attraverso la sensibilizzazione del corpo docente che sarà particolarmente orientata alla trasmissione della cultura dell'adozione ed alla risoluzione delle specifiche problematiche ad essa connesse;

La scuola è il luogo elettivo e primario ove si costruisce e si favorisce il processo di integrazione e di socializzazione dei bambini.

E' quindi opportuno sensibilizzare il corpo docente rispetto all'istituto dell'adozione e delle problematiche psico-sociali, familiari e culturali ad esso collegate. Si intende cioè favorire l'assunzione di comportamenti educativi e percorsi didattici tendenti a favorire l'integrazione del minore adottato nell'ambito scolastico e sviluppare le sue abilità cognitivo-relazionali in un contesto che spesso risulta essere assai diverso sia in termini culturali che linguistici dal paese d'origine.

Le attività promosse sono l'attivazione di percorsi di formazione rivolti ai docenti, suddivisi per ordine, grado e per ambito territoriale.

L'Ente intende inoltre realizzare una rete composta da genitori adottivi disponibili a raccontare e condividere le proprie esperienze a coloro che hanno intenzione di avvicinarsi all'istituto dell'adozione internazionale.

Soggetti coinvolti

Ufficio Politiche Sociali
Equipe territoriale Adozioni
Famiglie adottive

Materiali predisposti

Sono state predisposte le linee guida sulle modalità di attuazione del servizio
Depliant informativi
Questionari strutturati

Fasi di realizzazione

Le attività comprendono:

- gruppi di confronto

- gruppi di auto mutuo aiuto
- formazione specifica per le coppie

Aspetti innovativi da segnalare

- Presenza dell'Assistente Sociale on line
- Integrazione tra servizi Sociali dei Comuni del Distretto e Servizi Sanitari territoriali.

RISULTATI E VALUTAZIONE**Risultati attesi**

Gli elementi di valutazioni sono due:

- Buon funzionamento del servizio ;
- Cambiamenti intervenuti nell'ambiente e nelle persone,

Criteria di valutazione

La valutazione della formazione acquisita sarà basata, sia sul gradimento dei partecipanti, che sui risultati ottenuti, apprezzando in modo oggettivo quanto il percorso formativo e di sostegno sia riuscito a modificare positivamente: vissuti, opinioni e atteggiamenti relativamente alle principali tematiche dell'adozione.

Strumenti e metodologie di valutazione

La valutazione prevede tre fasi:

- 1) "ex ante":
 - Valutazione del contesto;
 - Redazione del progetto di intervento;
 - Costruzione di un disegno generale di valutazione;
- 2) "in itinere":
 - Monitoraggio sullo stato di avanzamento del progetto;
- 3) "ex Post" :
 - Valutazione e verifica dei risultati attesi dall'intervento;
 - Valutazione e verifica dei risultati inattesi;

RISORSE

Costo complessivo del progetto € 15.360,00

Fonti di finanziamento

Ministero degli Interni Riserva Fondo Lire UNRRA - anno 2006

Risorse umane impegnate: Il coordinamento e la direzione del progetto verrà effettuato dal referente dell'èquipe territoriale Adozioni in forza presso questo Ente. Inoltre per la realizzazione dei corsi di formazione e per il sostegno psico-sociale delle coppie sono previste le sotto elencate figure professionali:

- numero 4
- professione: Psicologo – Assistente Sociale- Pediatra - Consulente legale
- formazione prevista : Laurea

*Risorse tecnologiche:
attivate*

Procedure informatiche per la realizzazione di una banca dati .
da attivare

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Positività e criticità

Positività

Attivo coinvolgimento della rete dei servizi nella predisposizione e realizzazione delle attività progettuali ;

Comunicazione interna ed esterna:

Comunicazione esterna:

iniziative di comunicazione istituzionale e sociale attraverso comunicati stampa, articoli sulla stampa locale, depliant informativi ;

Comunicazione interna :

divulgazione e condivisione delle informazioni relative all' attività progettuale.
Strumenti utilizzati per una maggior diffusione dell'informazione : posta elettronica, comunicazioni verbali.

Successive implementazioni:

Potenziamento e prosecuzione del servizio con impiego di fondi comunali.